

ANTONIO D'ANDREA – LORENZO SPADACINI (a cura di), *La rigidità bipolare del parlamentarismo italiano. Cinque anni di centrodestra (2001-2006)*, biblioFabbrica (www.bibliofabbrica.com), Brescia, 2008, pp. 741.

Riallacciandosi al volume *Lo sviluppo bipolare della forma di governo italiano* (Giuffré, Milano 2003) ed in linea di continuità con i precedenti *Verso l'incerto bipolarismo* (Giuffré, Milano 1999) e *La difficile alternanza* (Giuffré, Milano 1988), gli studiosi bresciani del diritto costituzionale proseguono la narrazione dei principali fatti costituzionalmente rilevanti ai fini dell'evoluzione della forma di governo italiana verificatisi nel quinquennio 2001-2006, in un arco temporale che ricomprende l'intera XIV legislatura ed i successivi passaggi relativi alle elezioni politiche del 9 e 10 aprile e alla celebrazione del referendum costituzionale del 25-26 giugno 2006.

Il racconto si sviluppa sulla base della documentazione ufficiale pubblicata dagli organi costituzionali (con un ruolo decisivo giocato dagli atti della Camera e del Senato), avendo riguardo di dar conto frequentemente, anche se non solo, delle fonti di livello giornalistico, dalle quali si rinvergono dati che, al di là di come vengono presentati e spesso percepiti dalla opinione comune, hanno talvolta un rilievo costituzionale "occulto" e sui quali parte della dottrina costituzionalistica ha la possibilità di intervenire con immediatezza attraverso contributi di carattere divulgativo, che vengono richiamati nel testo.

L'opera si compone di tre parti. La prima ha ad oggetto la dialettica interna alla maggioranza e le sue ripercussioni sulla compagine ministeriale ed evidenza come i rapporti di forza all'interno del centrodestra abbiano determinato, ferma restando la *leadership* del Presidente del Consiglio Berlusconi, una sorta di rimpasto continuo del Governo. La seconda riguarda la ridefinizione degli equilibri istituzionali a seguito dell'incessante opera della maggioranza e raccoglie gli interventi in materia di pluralismo nell'informazione, di conflitto di interessi, di giustizia e di riforme costituzionali ed elettorali. La terza parte concerne la conclusione della XIV legislatura ed i passaggi istituzionali che hanno condotto all'avvio della XV, quali le elezioni politiche e la formazione del II Governo Prodi, nonché l'elezione del Presidente della Repubblica Napolitano e la celebrazione del referendum costituzionale.

A corredo della cronaca, seguono alcune note e osservazioni tese ad offrire un commento dei profili di maggior interesse costituzionale posti in evidenza dalla prassi politico-istituzionale esaminata (quali il ricorso al rimpasto ministeriale, il ruolo di mediazione svolto dalla Presidenza della Repubblica, l'evoluzione del parlamentarismo italiano, in particolare con riguardo alle sue ricadute sul principio democratico, ai rapporti tra l'Esecutivo e la sua maggioranza, all'estendersi del principio maggioritario nei diversi livelli di governo, alla riforma elettorale del 2005 e alle sue preoccupanti conseguenze sulla rappresentanza).

Il volume porta avanti una tipologia di studi costituzionalistici che a torto, come ricorda da sempre Valerio Onida, cui è dedicato il volume, viene considerata "minore" e che richiede, oramai, data la poca qualità della politica italiana di

questi ultimi decenni, «una buona dose di lucida, fredda, ostinata determinazione, indispensabile per comprendere e per raccontare senza interrompersi perché sconcertati o rassegnati al peggio» (p. XV).

Forum di Quaderni Costituzionali

ionali